

ABBONAMENTO

Esse tutti i giorni... Udine a domicilio... Anno... Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno... Semestre... Trimestre... Un numero separato... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea. In quarta pagina... Per più inserimenti prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Da numero arretrato Cantalini 10. Conto corrente con la Posta.

Il programma della festa del 4 marzo a Udine

Venne definitivamente stabilito il programma per il 4 marzo. Al mattino grande rivista militare sul Corso, con intervento dei titolari che prendono parte alla gara del tiro a segno del 3, 5 e 8 marzo. Alle 15 vi sarà grande ricevimento in Campidoglio. Nell'aula Capitolina si sta preparando il trono reale, che vien collocato al luogo del saggio del Re. In quella sera, ornato da due labari ricordanti la Repubblica Romana del 48 e l'entrata degli italiani a Roma nel 70. Ai due lati sono posti i gonfalon dei re di Roma. Alle pareti dell'aula si vedono gli stemmi e i bandiere della Toscana, del napoletano, del piemontese, della Lombardia, di Venezia, dell'Emilia e delle altre parti d'Italia; e, quasi a ruota, mandata in fondo al Municipio di Roma nel 1870. Sopra la lapide commemorativa, di fronte all'entrata, spicca sulla parete la bandiera di Roma. Stendardi e bandiere dei colori nazionali e municipali adornano in alto, intorno intorno le pareti dell'aula. De fronte al trono saranno posti alcuni coristi per gli atti dignitari dello Stato, ministri, esattori, deputati, Corpo diplomatico. In fondo passeranno posto gli invitati.

Al Campidoglio saranno presentati al Re gli indirizzi della Camera e del Senato, al quale il Re risponderà con un discorso. Saranno presenti al Campidoglio, invitati, tutti i sindaci e le rappresentanze delle principali città d'Italia, circa 250 associazioni liberali, le quali faranno al passaggio del corteo reale la via del Piave, quando i Sovrani si recheranno al Campidoglio.

Giunta la cerimonia, saranno schierati in rango nella cortinata. Furto il Re le passerà in rivista. La piazza del Campidoglio è ornata di pannoni con bandiere nazionali e municipali. I palazzi capitolini saranno adornati all'ingresso principale e stato posto un grande stemma reale, e sul campanile una grande stella, simbolo dell'Italia, che alla sera sarà illuminata a magnifico.

Il Re scenderà dinanzi al Palazzo dei Conservatori, dove è stato eretto un baldacchino, di là si recherà nell'aula Capitolina attraversando il Musajo, dove saranno schierati nei loro storici vestiti i fedeli, i paggi e gli struffieri municipali. Alla sera in Municipio avrà luogo il ricevimento dei sindaci.

Alle ore 17 avrà luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento a Carlo Alberto sul giardino del Quadrilatero. Il Comitato per il monumento pubblicherà un manifesto con un numero unico. La prima pietra sarà calata con una pergamena in stile del XVI secolo. La sera vi sarà illuminazione a bengala, del Foro Romano e ad archi in via Nazionale. Le musiche suoneranno nelle principali piazze.

Un manifesto del Sindaco di Roma

Insediato di Roma, on. Ruspoli, ha pubblicato un patriottico manifesto, per invitare la cittadinanza a festeggiare il cinquantenario dello Statuto.

Le Scuole e l'anniversario dello Statuto

Il ministro della P. I. ha indirizzata alle autorità scolastiche la seguente circolare.

« Col giorno 4 marzo corr. si compie il 50° anniversario della proclamazione dello Statuto, origine e fondamento dei liberi ordinamenti del nostro paese.

La Nazione si appresta a festeggiare questa grande ricorrenza ed è mio desiderio che quanti sono preposti alle scuole dello Stato, secondando e dirigendo i naturali impulsi della gioventù patriottica, procurino che essa degnamente partecipi alle manifestazioni patriottiche, che già si preannunziano da ogni parte d'Italia. È bene che la gioventù conosca dei fasti della patria, li onori e che si ispiri a quelle idealità che furono guida all'opera dei padri nostri. In ciò sta sicuramente uno dei maggiori uffici degli studi e non esito a dire che si dovrebbe deporre mancato il compito educativo della scuola quando ne saranno giovani immemorati delle nostre glorie, ed indifferenti nei momenti più alti e più degni della vita civile.

Sebbene però, nel caso attuale, lo penso opportuno qualunque eccitamento perché gli studenti attendano col loro contegno che la gioventù italiana è quale dev'essere, stredo opportuno che fin d'ora, gli insegnanti ravvivino nella mente dei giovani la notizia degli uomini e dei fasti del nostro Risorgimento; che facciano ad essi sentire quali siano di speranze compiute e di vittorie imminenti sia stato il Patto del 1848, ora presidio delle franchigie politiche della Nazione ricostruita; che predispongano o per il 4 marzo, giorno della promulgazione dello Statuto, o per l'8 maggio, prima convocazione del Parlamento, delle conferenze dentro o fuori di ciascun istituto, separate o collettive, secondo abilità e circostanze locali potranno consigliare, che infine, accogliendo tutte le iniziative opportune dei giovani stessi, rendano loro più agevole di portare tutto il contributo del loro cuore alle onoranze di quel dì memorandi.

È del resto mio fermo proposito che all'educazione del sentimento patriottico sia dato il primo e più importante posto e che il nostro Stato, in quanto a quanto fa, non sia in arretrato rispetto ad altri. E' del resto mio fermo proposito che all'educazione del sentimento patriottico sia dato il primo e più importante posto e che il nostro Stato, in quanto a quanto fa, non sia in arretrato rispetto ad altri.

Per il ricovero dei veterani

Il colonnello Bruzzeri e il comm. Candiani, promotori della fondazione del ricovero dei veterani a Tarate (Trento), sono andati a Roma a sollecitare il concorso del Governo. Essi hanno conferito coi ministri D'Azeglio e Di San Martino e se ebbero solidi appoggi a questa parte.

Alimentazione e civiltà

Giorni sono — ha scritto Achille Loria — scorrendo, uno volume di statistica, trovai un disegno che rappresentava una serie di bolle di dimensioni diseguali, le quali dovevano raffigurare la quantità di carne consumata in media da ciascun abitante delle diverse nazioni. Sul bove più piccolo e più sottile stava scritto: Italia. Ed è tutta qui la ragione della sterilità materiale delle nostre popolazioni. Migliorate le condizioni economiche dei lavoratori italiani; e vedrete, quasi di incanto, germogliare nel loro spirito quell'amore della verità, quella fede nell'ideale, quel vero entusiasmo nel bene, che or siete costretti ad ammirare da lungi, quale invidiato privilegio delle razze di oltre monte.

Una statistica di qualche anno fa, dava come consumo annuo di carne per ogni abitante, le seguenti cifre:

Regno Unito 120 libbre — Francia 300 — Svezia 230 — Austria 20 — Russia 20 — Belgio 1800 — Italia 1300 — Spagna 1200.

L'Italia e la Spagna sono dunque in coda agli altri Stati civili e se come scrive giustamente il Monteggia l'azione morale di un istituto è in rapporto diretto col suo grado di alimentazione e si agisce bene solo quando si è ben nutriti, qual meraviglia che Italia e Spagna stiano degnamente per noi, in coda alle altre nazioni, non solo per il consumo alimentare, ma anche per grado di civiltà e di potenza nazionale?

Ed a questo stesso ambiteletto vediamo che, inditte a Napoli, si consumano, come media, appena da ogni individuo, 34 chilogrammi di carne. A Boston, se ne consumano 139 a Parigi 94, a Vienna 67. Quale entrerà abisso tra il consumo di queste capitali civili e tra le varie loro civiltà!

Il viaggio dei due degli Abruzzi

Il Verdesjany apprende che i due degli Abruzzi, ha concesso a una spedizione al polo Nord col capitano Sverdrup, che parteciperà alla spedizione di Nansen.

Il duca degli Abruzzi partirà per la prossima per lo Spitzberg, onde riconoscere il terremoto. La spedizione indemerà nell'estate del 1899 recandosi anzitutto nella terra Francesco Giuseppe, donde tenterà di raggiungere la terra Petermann.

Quivi, se lo stato dei ghiacci lo permetterà, si raccoglieranno i mezzi necessari per il proseguimento della spedizione, e mediante ditte trascinate dai cani, la spedizione tenterà di raggiungere il polo Nord. Sa ed sarà impossibile, la spedizione si limiterà ad esplorare la terra Francesco Giuseppe.

Conformemente al consiglio del capitano Sverdrup, il duca degli Abruzzi si dirigerà al Governo danese per ottenere costi della Groenlandia riconosciuti come i più idonei.

Le malinconiche notizie che vengono da Mantova

Passata la confusione del primo momento, giungono da Mantova lettere che spiegano i tumulti attribuiti alla causa all'irritazione data da questi ultimi giorni nell'animo dei contadini oltre che per la festa da ballo al Municipio, per avere voluto la stessa agista aprire il teatro di Musica conducendovi le signore sferzosamente vestite, come mai erano fatti negli anni antecedenti. Tale sfoggio inusitato fece cattiva impressione nei contadini, che posero a raffronto la loro miseria. I costumi difatti più fortunati trovano col lavoro un compenso di trenta o quaranta centesimi al giorno; tutti hanno dovuto sostituire le garbure al pane e la fave al grano per non morire di fame.

Mentre i signori danzavano divertendosi, il Comitato di beneficenza, dopo un mese di lavoro, era riuscito appena a raccogliere cinquanta lire, e non potè essere fatta che una sola distribuzione di fave per dodicimila famiglie di indigenti.

Alle prime parole di scontento delle famiglie povere, che avevano sperato qualcosa di meglio d'un pugno di fave, i signori del Municipio, offesi, sospesero quella stessa irrisolvibile carità i contadini ebbero sulle prime l'intenzione di una dimostrazione pacifica, ma vedendosi chiuse in faccia le porte e le finestre del sindaco, che sedeva di fianco al balcone, cominciarono a tumultuare.

Un testimone oculare assicura che i soldati spararono pochi colpi di fucile: i maggiori colpi furono sparati dalle rivoltelle dei carabinieri. Il numero dei feriti passa molto quello rivelato. La maggior parte si nascondono per sfuggire l'arresto e il processo. Il corrispondente del Giornale di Sicilia esclude assolutamente, l'istigazione dei partiti locali come causa dei tumulti, attribuendoli solamente alla miseria e all'imprudenza dei signori, che vollero divertirsi al cospetto di gente che moriva di fame.

LA FINE DEL MONDO!

Leggiamo nei giornali di Londra: Il reverendo Baxter ha predetto nel Christian Herald, che l'umanità non ha che altri dieci soli anni di vita: per l'aprile del 1908 tutti morti!

Da allora fino alla Pasqua sarà un'orgia di tribolazioni, alla Pasqua poi avrà luogo il giudizio universale. Questo reverendo Baxter è stato contro la povera umanità.

Un suicidio "in de sicile", a Viadana

Il giuramento di morire a sessant'anni.

Il fatto è così narrato dalla Gazzetta di Mantova: « Il signor Tamagni Carlo, benestante di Viadana, tenente d'artiglieria nella milizia territoriale, d'anni sessanta ammogliato con figli, uomo di umore allegro e fausto, da dieci anni andava dicendo agli amici che al compiere del suo sessantunesimo anno di età si sarebbe suicidato. Naturalmente gli amici per sero sempre lo strano proposito del Tamagni per uno scherzo, ed al cominciare di ogni anno gli dicevano: — Tamagni, uno di meno. — Sì, uno di meno — rispondeva impassibilmente il Tamagni.

Si approssimava il giorno 3 del m. s., sessantunesimo anniversario del Tamagni, e gli amici gli indirizzavano una lettera, per vieppiù accentuare lo scherzo, pregandolo di dilazionare la sua morte a dopo il carnevale. Di fronte a questo plebiscito, come lo chiamava lui, il Tamagni scettico dichiarò che il suo suicidio veniva rimandato, per far piacere agli amici, al primo giorno di quaresima. L'entourage del Tamagni ebbe da

ciò nuovo stimolo a continuare nello scherzo che, purtroppo, invece, finì in tragedia.

È degno di nota l'incontro fatto dal Tamagni nella scorsa settimana con il seppellitore del paese, perché esso viene maggiormente a dimostrarci con quanta freddezza di proposito il Tamagni abbia meditato il suicidio. — Guarda — disse il Tamagni — che mercoledì primo giorno di quaresima, mi ammazzo: io non voglio colombai; tu però mi seppellirai molto fondo e con la faccia rivolta a terra. Il seppellitore, ritenendo che il Tamagni continuasse nel diuturno suo scherzo, non ci fece gran caso; rise e tirò via.

Ma venne il primo giorno di quaresima. Alle 5 del mattino la Banda del paese ed il Tamagni, reduci dal veglione, si trovavano riuniti al Caffè principale. Il Tamagni, che aveva passata la notte molto allegro, rivolto ai seccatori disse loro: — Prima di chiudere la mia vita, desidero mi suonate la marcia funebre; berrete per mio conto una bibita caduna in segno d'addio.

I seccatori adempirono, ritenendo, come era naturale, che il Tamagni scherzasse, e, prattati, ripetero poi la suonata. Ma il Tamagni non scherzava, e, durante la replica, impugnata una rivoltella, con umore sempre allegro e con la bocca impuntata a sorriso, avvicinandosi al padrone, gli chiese il permesso d'ucciderci nel suo negozio.

Non lo faccia — rispose l'interpellato — è meglio sceglia un altro luogo. Allora il Tamagni, fattosi portare il necessario per scrivere, diresse varie lettere agli amici suoi, fra le quali una al pretore ed una alla moglie, dandole a leggere, fatta eccezione di quella della moglie, agli assistiti.

Quindi rimosso, e, gettandosi sul letto, sparava tre colpi di rivoltella alle tempie rimanendo cadavere.

Questa tragedia produsse in Viadana la più pensosa e profonda impressione. I funerali del suicida, puramente civili, ebbero luogo nel pomeriggio di giovedì.

UN AGGRESSIONE IN TRENO

Il gravissimo fatto — a quanto narra il Caffaro di Genova — si svolse domenica scorsa sul treno express n. 8 della linea Ventimiglia-Nizza, in partenza da Ventimiglia alle ore 9 pom. Viaggiava su questo treno, in un carrozzone per signore sole, una dama inglese certa signora Burkey. Quando il convoglio fu sotto la galleria Opa Martini, ad un tratto l'irruppe nel vagone un sconosciuto, il quale con rapidità fulminea senza dar tempo alla signora di gridare al soccorso, le fu sopra, le avvolse il capo in una coperta da viaggio e distesa violentemente sul sedile, approfittando dello stato di tramortimento in cui si trovò la povera aggredita per quella orribile sorpresa, in lego saldamente, le strappò i gioielli che aveva indosso, s'appropriò del portamonete e possidè la precipitò giù dal vagone.

Per un vero miracolo la signora Burkey non riportò gravi ferite. La povera signora fu incontrata dopo parecchie ore da un guardiano ferroviario al quale narrò, tutta ancora esterrefatta, l'orribile avventura toccatela. Ne fu subito dato avviso alla stazione più vicina donde si telegrafò per ogni dove, dando i connotati dell'aggressore. La autorità francesi spiegano un'energia e un'attività straordinaria nel dar la caccia al finora ignoto malvivente. Nel vagone in cui viaggiava la signora Burkey furono rinvenute le valigie vuotate di tutto il loro contenuto, che era stato sparso alla rinfusa sul sedile e sull'impiantito. Il ladro si era impadronito dei denari e di tutti gli oggetti di valore che si trovavano in dette valigie lasciando però tutto quello che poteva in qualche modo comprometterlo.

Telegrafano da Mentone, 2, che fu così arrestato un tale Ericson svedese cinquantenne quale presunto autore dell'aggressione patita in treno nel percorso tra Mentone e Rocca Bruna della signora inglese Burkey. L'Ericson fu tradito a Montecarlo ove la signora Burkey lo identificò. Egli però si mantenne negativo. La Onina Migone ha gran valore. Perché serba alla chioma il suo colore.

L'AUDACE EVASIONE DI DUE GALOTTI

Abbiamo da Firenze: « A Montelupo non si parla che della fuga dei due galotti dal Manicomio criminale dell'Ambrogiana.

L'evasione è una delle più audaci, quasi romanzesca. Giovanni Moriani, di 26 anni, di Castelnuovo in Val di Cecina, era stato condannato a 28 anni, 9 mesi, e 10 giorni per estorsioni, rapine e mandato omicidio, e Federico Ferraresi, di 28 anni, da Ostiglia (Mantova), addetto come omicida perché ritenuto pazzo dai giurati, si trovava all'Ambrogiana per decreto delle Assise, a perpetuità, sin dal 30 novembre 1897.

Quando pensarono e come maturarono il progetto di fuggire? La indagine dell'Autorità non ha stabilito ancora niente di positivo.

Sta infatti che di pieno giorno, verso le 10, alcuni infermieri videro che sull'altissimo tetto era delle perenne. Corsero a domandare ai superiori se si trattava di muratori, e siccome ciò non era, alcuni guardiani salirono incontinente all'ultimo piano per poi giungere alla soffite e passare sul tetto.

Ivi trovarono che al pianter del parafumino era legata una specie di grossa fune formata dalle fasce che nello stabilimento si adoperano per legare i reclusi agitati.

Coloro, che eran saliti sul tetto tirarono a sé la fune ritenendo che i fuggitivi vi fossero ancora aggrappati, ma essi, con la rapidità del fulmine, erano già scesi a terra, dalla parte della campagna nella località detta di Santa Lucia.

Ivano guardiaci e carabinieri inseguirono gli evasi, i quali favoriti dalla bufera, eran riusciti ad scivolarci.

Non si sa come i due reclusi abbiano potuto trafugare la fune con le quali formarono la fune per discendere da un'altezza di 36 metri e non si comprende come mai abbiano avuto il tempo di aprire la porta che dall'ultimo piano apre l'ingresso alle soffite, rompendo una serratura e spremono un'altra con un grimaldello.

Il guardiano D'Agostino, il quale aveva l'obbligo di sorvegliare quella parte dello stabilimento, si è pure messo per la campagna, con due suoi compagni, per ritrovare i fuggitivi: se ciò gli riuscisse non sarebbe più punito.

Le ricerche fatte dai carabinieri hanno stabilito che il Moriani ed il Ferraresi, scaldi come erano, senza un soido, hanno attraversato i campi di San Quirico, Citerna, il bosco della villa Grifi, il colle di Bottinaccio e Pulice, dove, dal contadino Bonanni si fecero dare del pane ed un paio di scarpe.

Si sa pure che essi hanno pernottato in quel di Montepertuso e si crede siano diretti verso Castelflorencia. Si ricorda con apprensione che il Moriani, prima di essere arrestato, rimase per tre anni nella macchia, e si vuole che allora commettesse la maggior parte dei suoi delitti.

Giovanni Moriani, prima di cadere in mano della giustizia, rimase per vari anni latitante nelle boschiglie del suo paese, e in quelle del confine delle provincie di Grosseto e Siena.

Durante la sua latitanza commise varie estorsioni a danno di fattori cui imponeva una tassa, minacciando di gravi pericoli personali.

Si assicura che fu anche negli stessi luoghi ove erano Tiburzi e l'Assuini.

È temibilissimo: prima dell'ultima condanna a 28 e più anni, egli aveva già subite altre 15 condanne ed era stato al domicilio coatto.

Se gli riuscirà di raggiungere i boschi dei quali è molto pratico, ritornerà probabilmente col suo compagno di fuga, alla vita disillustre, tornando ad intimorire quegli abitanti.

Un furto di 12.500 lire alla Banca d'Italia

Nel pomeriggio di lunedì u. s. si trovava alla Banca d'Italia a Milano, frammezzo alla solita ressa il commesso della ditta bancaria Belloni e Friederichsen, in piazza Galilei, 6, signor Carlo Marutti, di 23 anni, occupato a preparare la distinta per la spedizione di lire 92 mila, della quale somma facevano parte 12.500 lire in 25 biglietti da lire 500 ciascuno. Il commesso, che, mentre scriveva, aveva deposto sul tavolo il plico delle banconote suddette, ad un certo punto

si senti battere ad una spalla e si voltò. Lo aveva urtato uno di tre individui che gli stavano appresso, due dei quali parlavano fra loro in lingua francese.

Rimossi nuovamente a scrivere e finite la dattila, il commesso si accorgeva che il plico dei 25 biglietti era sparito. Turbatissimo per l'improvvisa scomparsa, com'è facile immaginare, il commesso, nel dubbio, si guardò subito intorno.

I tre sconosciuti erano già squagliati. Erano evidentemente tre compari, e l'andace colpo, col tranello della battuta sulla spalla, per distrarre il commesso, era completamente riuscito.

Le ricerche della questura, tutta in moto per la caccia ai colpevoli, non hanno dato alcun risultato.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gemona, 2 marzo.

Per lo Statuto.

Leggendo il proclama, per la prossima festa dello Statuto, del nostro Sindaco, mi sono sentito prendere da una commozione indicibile. Quella prosa è tutto ciò che si può immaginare di... insuperabile, poiché, a dir il vero, non credo possibile estendere un proclama patriottico qualunque senza parlare di tutti di patria e di Roma capitale.

Eppure il nostro buon Sindaco ha saputo farcelo compilare dal suo predecessore, signor Carletto, poiché si vede che è prosa da convalescente.

Ei ora permettetemi alcune riflessioni. I nostri clericali, colle loro restrizioni non vogliono riconoscere quello che l'Italia ha di più sacro, ciò che deve stare al di sopra di tutti i partiti. E dire che anche a Gemona si sono ancora dei liberali moderati che hanno stretto alleanza con simili genti... E questi padri d'una conciliazione impossibile, queste mezze tinte, queste sfumature, stretti in amplesso coi nemici delle nostre sante istituzioni, si dicono devoti al re ed all'unità della patria, re e patria quotidianamente insultati dai loro amici.

C'è, per essere sinceri, ci arrega non poca meraviglia; però ognuno dovrà riconoscere che la nostra meraviglia è meno forte dell'altrui opportunismo.

E qui, per troncare le mie riflessioni, chiederò con un'invocazione: Voi, o martiri d'Italia, voi, anime grandi, che trasfate col vostro sangue, a zolla a zolla, questa terra; che, quasi sempre, pochi contro moltissimi, senza speranza di vittoria, vi sacrificaste in nome d'un ideale, fate sì che le vostre sante idee penetrino nel cuore di tutti gli italiani, e che le nostre conquiste, Roma intangibile in mano all'eterno XX settembre, sieno rispettate dai nemici si stranieri che interni... Imparziale.

Tricesimo, 2 febbraio.

Lo Statuto.

Per iniziativa della Giunta comunale venerdì p. v. verrà anche in questo patriottico paese solennizzata la data memoranda del cinquantesimo anniversario dello Statuto. Al mattino la Banda locale, diretta dal maestro Pignoni, percorrerà le vie del paese suonando marce d'occasione. Alle ore 18 concerto presso il Municipio, ed alle ore 19 la Banda stessa accompagnata da grande folla si recerà a Moggio, per assistere al telegramma al Re, in occasione di mostra che qui sono tutti uniti nel ricordare l'avvenimento più grande della Patria. X.

Bollettino giudiziario. Billia avv. Lodovico, notaio a Moggio, viene trasferito a Udine, e Nasimbene da Udine viene trasferito a Moggio. Luzzati, pretore a Tolmezzo, è trasferito a Venezia.

Incendio. A Pasiano di Pordenone si sviluppò il fuoco in una tettoia di proprietà del cav. Francesco Pappia, tenuta in affitto dal contadino Domenico Furlan.

Il proprietario non risentì un danno di lire 300 e l'affittuale di lire 200. Non erano assicurati né l'uno né l'altro.

Truffatore. Fu denunciato Angelo Leon perché mediante raggi fraudolenti, atti a sorprendere la buona fede di Pietro Gasparini, da Pordenone, fecesi cobsegnare la somma di lire 14, non facendosi poscia più vedere.

Il medesimo deve poi rispondere di altra truffa di lire 375 in danno di Luigi Chivà, da S. Giorgio della Riabovalda.

Furto. A Conegliano fu arrestato il fabbro Gaier Luigi, per furto di tavolo d'abete per il valore di lire 5.50 a danno di Raber Gio. Batt.

Altro furto. Fu denunciato V. T. quale sospetto autore del furto di lire 100, da un armadio nella casa di Giovanni Boschetti di Moggio in Riviera.

Absoluzione. Manfreda Michela, d'anni 31, da S. Lucia di S. Nik, per contrabbando di spirito fu dal Tribunale di Udine condannata a lire 100 di multa e mesi tre di detenzione. La Corte d'appello di Venezia lo assolse per non provata reità.

UDINE

(La Città e il Comune)

Commemorazione del quarantotto. Nell'adunanza di ieri sera, numerosissima e composta di persone d'ogni ceto e partito, fu deciso di pieno accordo che il 50° anniversario del quarantotto sarà commemorato nel seguente modo:

4 marzo (festa nazionale dello Stato). Telegrammi al Sindaco di Roma e Torino; corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi; conferenza del prof. Marchesi su Carlo Alberto all'istituto tecnico a beneficio della « Dante Alighieri » e della Società Veterani e Reduci. La Giunta pubblicherà un manifesto, manderà un telegramma al Re a nome della città, distribuirà i sussidi già deliberati.

27 marzo (festa provinciale di Osoppo). Convengo del cittadino e delle rappresentanze della Società udinesi, con bandiere e musiche, ad Osoppo, per commemorare il più notevole fatto del risorgimento in Friuli, l'eroica difesa del forte.

21 aprile (commemorazione cittadina). Inaugurazione di due lapidi, l'una ricordante il martire udinese Crovito, l'altra il 23 marzo, nel qual giorno il Governo provvisorio si fece cedere dal generale Auer il potere civile e militare su Udine e provincia. Manifesto alla cittadinanza. Corteo delle associazioni ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e deposizione di corone sugli stessi. Commemorazione pubblica del bombardamento di Udine e degli altri fatti cittadini e provinciali del 48, da farsi alla Minerva dall'avv. Schiavi. Banchetto ai Veterani del 1848 e raccolta di sussidi per gli stessi.

La rivista militare di domani. Per la ricorrenza del 50° anniversario della promulgazione dello Statuto domani 4 marzo corr. il sig. generale Pizzuti comm. Federigo passerà in rivista le truppe del Presidio nel Giardino pubblico alle ore 10 ant.

I signori Ufficiali in congedo che desiderano intervenire alla rivista, dovranno trovarsi, quelli a piedi, per le ore 9 e tre quarti a destra della musica di fanteria, quelli a cavallo per le ore 9.50 in piazza dell'Arcivescovado per porsi, al seguito del sig. Generale. Tutti indosseranno la grande uniforme con sciarpa, quelli montati avranno i cavalli con la bardatura di parata.

L'amnistia per 4 marzo. Domani la Gazzetta Ufficiale pubblicherà i decreti relativi all'amnistia che viene concessa nella ricorrenza del 4 marzo. Questi decreti oramai sono noti nelle loro linee generali. Dall'amnistia sono esclusi interamente i reati contro la persona e la proprietà e i reati elettorali. Vi sarà una diminuzione delle pene restrittive della libertà in tutti i reati d'ordine fiscale, escluso il contrabbando.

La risposta al telegramma del Sindaco. In risposta al telegramma spedito al Sindaco di Sclero per la morte del senatore Alessandro Rossi dal nostro Sindaco, questi riceverà il seguente:

« Sindaco Udine. La partecipazione della S. V. all'ima al nostro lutto, fu altamente sentita ed apprezzata da questa cittadinanza, che a mio mezzo esprime vivissima gratitudine e riconoscenza. Sindaco Misurigo ».

Pel maestri elementari. Il nuovo progetto dell'on. Gallo sullo stato dei maestri elementari dispone che essi siano nominati in seguito a concorso per titoli o per esami dal Consiglio comunale, su una terna formata dalla Giunta o da una Commissione speciale. Il Consiglio provinciale deve approvare la nomina.

Il nominato compirà un triennio di prova, trascorso il quale s'intende confermato stabilmente, salvo che il Consiglio comunale, con deliberazione motivata, ha potestà di licenziare il maestro almeno sei mesi prima dallo spirare del triennio, lo giudichi non meritevole della conferma.

La deliberazione del Comune è soggetta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, il quale potrà anche

prorogare per uno o due anni il periodo di prova.

Qualunque comita fatta senza regolare concorso è provvisoria e non può avere durata maggiore di un anno.

I Comuni possono nominare un direttore didattico, scegliendo fra le persone abilitate a quell'ufficio. Il direttore didattico è obbligatorio per tutti i Comuni in cui sono aperte venti o più classi elementari pubbliche. E' data facoltà a due o più Comuni di associarsi per affidare la direzione delle loro scuole ad una sola persona. La nomina e la revoca si fanno con le stesse norme annote pel maestro elementari.

Il Consiglio comunale, con deliberazione motivata, può in qualunque tempo licenziare il maestro per una delle seguenti cause:

- a) per inettitudine didattica, accertata da speciali ispezioni ordinate dal Consiglio provinciale scolastico;
- b) per provata infamità, che lo renda inabile a continuare il servizio o a riassumerlo;
- c) per avere egli macchiata la propria riputazione di educatore o di cittadino, o tentato di scalzare i principi e le garantigie posti a fondamento della costituzione civile dello Stato.

La deliberazione del licenziamento sarà presa in ogni caso dopo udite le difese del maestro e dovrà essere approvata dal Consiglio provinciale scolastico.

La stessa facoltà del licenziamento è data al Consiglio provinciale scolastico, sentito il parere del Consiglio comunale. Contro la decisione del Consiglio provinciale scolastico hanno diritto di appello al Ministero, così il Comune come il maestro, entro un mese dal giorno in cui venne loro comunicata.

Le disposizioni transitorie dispongono, in sostanza, che il tempo finora passato in servizio dai maestri sia calcolato nel triennio necessario a conseguire la stabilità.

Un quadro. Un ritratto ad olio, vero lavoro d'arte, è quello esposto in una delle vetrine del negozio Luigi Barelli in via Cavour, eseguito dal pittore Giuseppe Innocenti professore di disegno alla nostra r. Scuola Normale.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì otto marzo corr., alle ore 10 ant., verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in M.reatoreccio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti nel gennaio 1898, da scritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale della vendita, e purché prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Per chi andrà alla fiera di Lonigo. La Società delle strade ferrate meridionali avverte che, in occasione della fiera cavalli che avrà luogo a Lonigo dal 23 al 28 marzo corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione per quella città.

La vendita dei biglietti incomincerà il giorno 22 marzo corr., ed i biglietti saranno validi sino all'ultimo convegno in partenza da Lonigo del giorno 29 detto. Il biglietto andata-ritorno in prima classe, da Udine, costerà lire 33.95, in seconda lire 23.80 ed in terza lire 14.60.

Benevolenza e ringraziamento. L'illustrissimo sig. Sindaco partecipò al sottoscritto, che la Giunta municipale, per solennizzare la ricorrenza della prossima festa nazionale dello Statuto, deliberò di devolvere a beneficio degli orfanelli Tomadini lire 400. Il sottoscritto applaude alla deliberazione dell'on. Giunta perché il più bel modo di solennizzare le feste della Nazione, si è appunto quello di alleviare la miseria di coloro che soffrono, di soccorrere gli orfani d'orfanelli.

Al plauso si uniscono i più vivi ringraziamenti. Can. Francesco Tosolini, direttore.

Società Reduci e Veterani. Il prefetto comm. Luigi Frezzolini, in occasione dello Statuto, ha inviato lire 100 per reduci e veterani bisognosi, accompagnate da una nobilissima lettera ricordante la fausta ricorrenza. La presidenza ringrazia.

Patronato «Scuola e Famiglia». Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana, elargì lire 50 al Patronato «Scuola e Famiglia». La Presidenza vivamente ringrazia.

Il sesso debole... che fa i pugni. Ieri, in via Autou Lazzaro Moro, due donne, per interessi privati, si scambiarono qualche schiaffo e qualche pugno, e tutto finì lì.

Brutto scherzo. Verso la 4 e un quarto pom. di ieri, tre ragazzi dai 12 ai 13 anni, fecero scappare un petardo di carta nell'atrio della Chiesa della Parità, spaventando tutti i ragazzi che si trovavano ivi radunati per l'insegnamento della Dottrina cristiana. I tre ragazzi vennero chiamati fu ufficio di P. S. e severamente ammoniti, presenti i loro genitori.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto aprile 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono prelevati nell'avviso 15 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

L'avviso si trova esposto negli albi d'ufficio ed è anche riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

Il processo pel furto di petrolio, contro Zoratti Antonio e Francesco, Ortivelli Antonio, delantè, e Da Festina Gio. Batt., libero, a danno della ditta Luigi De Gloria è incominciato stamane avanti il nostro Tribunale.

Conferma di condanna. Nadali Giovanni, di anni 19, da Udine, condannato alla multa di lire 207 per ferimento colposo per investimento della ragazzina Bianca Pagautti, col velocipede che montava, ebbe dalla Corte d'appello di Venezia confermata la condanna.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 28 febbraio 1898 XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8529 e Soci 1614) L. 215,000.—
Riserva L. 86,337.54
• per fondi L. 1,201.11
• oscillazioni valori L. 1,610.97
L. 202,139.62

Attivo.

Cassa L. 26,378.19
Portafoglio L. 1,494,182.74
Anticipazioni sopra pegni di titoli e merci L. 15,192.—
Conti Correnti garantiti L. 53,390.84
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 117,153.17
Debitori e creditori diversi L. 41,920.05
Banche e Ditte corrispondenti L. 37,259.38
Cessione ipotecaria L. 30,000.—
Stabili e mobili di proprietà della Banca L. 18,151.28
Effetti per incasso L. 1,765.16
Depositi a cessione operativa di conto L. 144,218.20
Depositi a cessione impieghi L. 20,000.—
Depositi liberi e volontari L. 23,120.—
L. 187,338.20
Imposte e tasse L. 1,509.48
Interessi passivi L. 10,833.90
Spese ordinaria amministrativa L. 2,876.65
L. 14,710.03
L. 2,137,401.98

Passivo

Capitale sociale L. 214,000.—
Fondo di riserva L. 65,337.54
Fondo per eventuali importazioni L. 1,201.11
Fondo cassa val. L. 1,610.97
L. 202,139.62
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 1,426,764.90
Banche e Ditte corrispondenti L. 177,707.—
Fondo d'amministrazione del Consiglio d'Amministrazione L. 1,580.08
Dividendi L. 14,892.90
Depositi a cessione operativa di conto L. 144,218.20
Depositi a cessione impieghi L. 20,000.—
Depositi liberi e volontari L. 23,120.—
L. 187,338.20
Utili corrente esercizio e risconto 1898 L. 23,063.28
L. 2,137,401.98

Udine, 28 febbraio 1898.

Il Presidente

Giov. Batt. Spazzotti

Il Sindaco Il Direttore

Gennari rag. Giovanni G. Bolsoni

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 85.— ciascuna. — Bontà cambiata e due firme fino a sei mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 per cento senza provvigione. — Accordi convenzioni sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1/2, a 5 1/2 per cento. — Apre conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Ricorda sempre: in conto corrente con cheque al 3 1/2 per cento, netto di ricchezza mobile. in deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 per cento, netto di ricchezza mobile. in deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto di ricchezza mobile. in conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

D'affittarsi col giorno 6 aprile p. v. il primo appartamento sulla facciata della casa (ex Nardin) in via Pracehioso n. 2 di proprietà della Casa di Riconverso di Udine.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione di quest'ultima.

Tribunale penale.

Udienza 2 marzo.

Socranella Carlo Alberto di Giuseppe, d'anni 23, cameriere, da Venezia, per truffa a danno di Sambuco Roberto di Udine e Maria Amalia, di Treviso, fu condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e lire 120 di multa.

— Nonno Luigi (e Antonio, nato a Batrio e domiciliato a Udine, Zaccaro, per furto di formaggio del valore di lire 1.40, a danno di Della Schiava Antonio di Beano, fu condannato a 35 giorni di reclusione.

Leggete tutti il programma di sottoscrizione che pubblichiamo oggi in quarta pagina — Garanzia di utili superiori al 5 per cento — Certezza di premi che possono essere di lire 200,000 — Affrettatevi a sottoscrivere se volete arrivare in tempo, perché il conto che molte prenotazioni di sottoscrizione pervengono ogni giorno alla Banca Casarotto di Genova.

D'affittare in casa Doria piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 1898	ora 9	ora 15	ora 21	3 ore p.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 118.10				
livello del mare	749.9	747.8	745.5	749.6
Umidità relativa	82	67	71	63
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	variato
Acqua cad. mm.	—	—	—	8.8
2 (direzione)	—	SE	NE	E
2 (velocità km.	—	2	8	8
Term. centigr.	6.3	8.2	7.4	6.4

1 Temperatura massima 9.0
minima 4.0
2 Temperatura minima all'aperto 2.4
minima 6.8

Tempo probabile:

Venti freschi a forti meridionali — Cielo vario

con — nuvoloso — coperto con piogge nott.

Corte d'Assise di Treviso

Omicidio.

Oggi, avanti la Corte d'Assise di Treviso, incomincia il processo contro Colautti Luigi e Giovanni, e Cantarutti Lucio, accusati di omicidio, processo già avvertosi, come i lettori ricordano, avanti la Corte d'Assise di Udine, nei giorni 25 maggio 1897 e seguenti, e poscia annullato dalla Corte di Cassazione di Roma.

ATTO D'ACCUSA.

Nel 10 settembre 1898, nel territorio di Primolacco (Povoletto), in aperta campagna, sotto un filare di viti, disteso col capo sulla giacca composta a guancia, come se dormisse, si rinvenne cadavere Vincenzo Colatti, d'anni 75, ammalato con Tereza Di Gauto d'anni 68, senza figli, agricoltore, e, più che agiato, quasi ricco possidente. Attorno nessuna traccia di lotta, ma a breve distanza per terra, un oracchino d'oro da donna.

Dalla autopsia del cadavere, risultò che la morte era stata effetto di strozzamento.

Lucia Cantarutti di Luigi d'anni 24, di Rive d'Arcano, nubile, domestica del Colautti, e che per ultima era rimasta sola per qualche tempo col medesimo, interrogata, disse sulle prime, che avendo visto il padrone il quell'atteggiamento e ritenendo che dormisse, lo aveva ripetutamente chiamato senza averne risposta; più tardi, modificando la prima dichiarazione, narrò che rimasta sola col Colautti, ed avendo questi attentato al suo pudore, a qualche passo di distanza aveva gettato alcune pietre contro di esso, in seguito di che era caduta a terra, non più aveva dato segno di vita.

Queste affermazioni e qualche altra circostanza, avendo fatto sorgere il legittimo sospetto che si trattasse di misfatto, la Cantarutti venne arrestata. Dallo svolgersi della istruttoria, il sospetto ora accennato divenne certezza, e si cominciò a comprendere di essere di fronte ad un'orribile tragedia domestica, movente della quale era stato, in principalità, l'interesse spinto al punto della più malvagia ed implacata passione.

E' qui da sapersi che il povero Colautti aveva, fra gli altri congiunti, due nipoti, ex fratre, Luigi e Giovanni Colautti, il primo d'anni 30 e l'altro di 29, entrambi contadini, i quali coadiuvavano lo zio nei lavori della terra.

Nel 28 agosto 1896, in seguito ad un componimento, auspicato detti fratelli, avvenuto a Udine fra Vincenzo Colatti e la Lucia Cantarutti che anche allora volle far credere ad offesa del suo pudore da parte del padrone, quest'ultimo, senza che fino ad ora siano ben chiare le ragioni, fece testamento presso il notaio Ermacora di quella città. In quest'occasione Vincenzo Colatti,

dopo avere, alla presenza del notaio, detto ai nipoti Luigi e Giovanni, che li aveva nominati eredi con un loro minore fratello, aggiunga loro che se non avessero continuato a confidare, poteva cambiare una tale disposizione di ultima volontà e nominare altri eredi.

A proposito di questa sua facoltà di cambiare testamento, volle che venisse ai nipoti affermata, come lo fu, anche dal notaio Krimacora.

E' pure da aspettarsi che la condizione economica dei nominati fratelli è tutt'altro che buona. Giovanni Colautti, anzi, il quale, sebbene più giovane del fratello Luigi, era il capo della famiglia ed attendeva alla amministrazione della sostanza, era pressato da parecchi debiti, taluni dei quali di violentissima scadenza.

Tutto ciò, proporzioni qua e là raccolte, la voce pubblica e deposizioni testimoniali fecero sorgere il sospetto che Lucia Cantarutti fosse stata l'autrice dell'omicidio volontario del Vincenzo Colautti, e che i due nipoti avessero avuto parte principale in questo orrendo dramma di famiglia.

Si stabilì, inoltre, che tra la Cantarutti e Luigi Colautti, sebbene ammorigliato e con quattro figli, correvano relazioni molto intime e che erano stati veduti e sorpresi in colloqui sospetti e misteriosi.

Si spiccò, adunque, mandato di cattura contro i fratelli Luigi e Giovanni Colautti: il primo venne arrestato il 6 gennaio 1897, l'altro il 28 stesso mese. Entrambi mantennero completamente negativi, respingendo ogni partecipazione nella morte dello zio. Secondo Lucia Cantarutti, in un interrogatorio avanti il Giudice Istruttore del 3 febbraio, piangendo confessò che Luigi Colautti, qualche tempo dopo che essa, in seguito al componimento di cui si è parlato più sopra, era tornata quale domestica nella famiglia di Vincenzo Colautti, le aveva suggerito che, ove lo zio fosse andato ancora ad impacciarsi con lei (è la parola) lo uccidessero con sassi o soffocandolo. Qui è il luogo di dire che il vecchio Colautti era tanto debole della persona, da non essere in grado di indossare la giacca da sé, e che bastava un soffio, come depongono la moglie ed altri, per farlo cadere a terra.

Luigi Colautti, come afferma la Cantarutti, ripeté la istigazione per tre o quattro volte, promettendole anche un compenso in denaro; fu così che il 10 settembre (continua la Cantarutti) avendole il vecchio Colautti posto una mano sotto le spalle, era con una spinta lo fece cadere, e fu allora che gli pose, le pare, una mano al collo e strinse e strinse (sono sue parole) e poi scappò a Mareana ove lavoravano i fratelli Colautti.

E' evidente che la Cantarutti, costretta dal pugnolo del rimorso ad alleggerire la coscienza colla ammissione della propria colpa, tenta rifugiarsi in una estrema difesa. Basta però il fatto che Vincenzo Colautti fu trovato, come si disse, in atteggiamento di un dormiente, col capo sulla giacca poggiata a guancia, per concludere che l'omicidio deve essere avvenuto in modo diverso e più tragico; e attraverso il racconto della Cantarutti, si travede il proposito truce e calcolato da cui essa fa moza ogni giorno.

Malgrado la incolpazione di Lucia Cantarutti, malgrado che questa incolpazione venisse sostenuta da lei, anche in confronto coi Luigi Colautti, questi si mantenne per qualche tempo ancora negativo.

Nel giorno 11 febbraio, finalmente, o stretto dalle prove o determinato dal pentimento, fattosi annunciaré al giudice istruttore, disse di voler fare una confessione piena e che se condannato in questa terra voleva almeno salvare l'anima.

Premesso che era in intime relazioni carnali colla Lucia Cantarutti, colla quale aveva frequenti congressi, espone che la medesima più volte gli aveva proposto di fuggire insieme in America, e fu in queste occasioni che avendo sentito dalla stessa Cantarutti che lo zio manifestava in di lei confronti delle intenzioni disoneste, le consigliò che, data l'evenienza, essa fuggisse dalla casa dei Colautti, e per evitarli non scendesse al fascio, ma dare una grossa somma. Narra Luigi Colautti che una sera, tornando dalla campagna in casa colla zio, al momento di passare il torrente Torre ove eravi sessanta o ottanta centimetri d'acqua, il fratello Giovanni, che pure era con essi, gli propose di gettare il vecchio nella corrente.

Si rifiutò, ma in seguito, insistendo il Giovanni nella idea di farla finita collo zio per andare al possesso della sua sostanza, egli si determinò, final-

mente, di parlarne alla Cantarutti, promettendole lire 200 a nome del fratello. Aggiunge che questi si lamentava con lui perché la Cantarutti ritardava a mettere in esecuzione il progetto.

Quando la Cantarutti, dopo il fatto, si recò a Mareana, gli si avvicinò e gli disse « tu di papà ». (L'ho ammazzato).

Allora egli fece un segno al fratello, e questi mostrò col capo d'aver compreso. Luigi Colautti conobbe la sua confessione colle seguenti parole: « Non uscirò forse più da queste carceri, ma almeno mi sono sgravata la coscienza ».

E' appreso necessario aggiungere che le sconce dichiarazioni furono conte state a Giovanni Colautti; ma questi si mantenne costantemente negativo; e non valse a moverlo il fatto che il fratello, in altro confronto, sostenne la sua incolpazione facendo anche richiamo a sentimenti di coscienza e di religione. Oltre che le riferite circostanze, Giovanni Colautti è argomentato ipotesi di partecipazione nell'omicidio dello zio, anche da altri indizi; fa lui che maggiormente insistette nell'affare del testamento; lui che si mostrò più scontento della dichiarazione dello zio che era in sua facoltà di mutare la già fatta disposizione di ultima volontà; era lui che, come amministratore della sostanza fraterna, sentiva specialmente il peso dei debiti grossi ed argenti e non vedeva altro rimedio che di andare prontamente al possesso della eredità dello zio. Non si dimentichi, finalmente, che, nel componimento fra lo zio e la Cantarutti, il Giovanni, rifiutante lo zio a dare maggiore somma, si offerse di dare del proprio alla prima lire 200.

Questa offerta, parrebbe, come il Giovanni, era oppresso di debiti, evidentemente non poteva avere altro scopo che di ammorigliare la Cantarutti e di farla restare ancora al servizio di Vincenzo Colautti, onde forse poi il premio della scelleraggine che già aveva diviso e coltivato nella sua mente.

In conseguenza, Lucia Cantarutti, Luigi e Giovanni Colautti sono accusati la prima di avere nel 10 settembre 1896 nel territorio di Primolacco (Povolato), con premeditazione, a fine di uccidere, mediante strozzamento o soffocazione, cagionato la morte di Vincenzo Colautti;

il secondo ed il terzo di avere direttamente o indirettamente, con promesse di denaro ed altro, con premeditazione, deturpata Lucia Cantarutti a cagionare la morte di Vincenzo Colautti, dandole anche a questo effetto delle istruzioni.

I difensori sono: Bertacchioli e Carrati di Udine, e Radaceli e Pratese di Treviso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 2. Presidenza Biancheri. La Camera, dopo di aver udito gli avveglimenti di interpellazioni sul patrocino davanti ai pretori e giudici conciliatori; sull'istruttoria del processo Frazzi e sui fatti di Modica, continuò la discussione del disegno di legge per l'avanzamento nella regia marina.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 2. Presiede Cremona, vice pres. Si riprende la discussione e si approva la legge sui provvedimenti bascati con voti favorevoli 71 contrari 18.

Il geneliaco del Papa

Roma 2 — Oggi Leone XIII ha compiuto 88 anni e, come al solito, i cardinali e i membri dell'alta prelatura romana si sono collegialmente recati in Vaticano a fare al pontefice auguri e felicitazioni.

Il ricevimento ha avuto luogo alle 11 e mezza di stamane nella sala del Trono. Il cardinale Oreglia, decano del sacro collegio, lesse un indirizzo di felicitazione e di augurio al santo padre.

Il Papa gli rispose parlando a voce chiara e alta. Disse: « Le dimostrazioni fatte al pontefice sono dirette più in alto che alla sua persona. Perciò egli accolse con lieto animo gli omaggi tributatigli durante il Pontificato. Così il tredici febbraio le folte schiere dei fedeli, raccolti in S. Pietro, inchinandosi a lui avevano lo scopo di inchinarsi colla mente alla divina idea, che rende veramente grande nel mondo la stola pontificale. Deplorò che siasi permesso che altri oltreggiasse un entusiasmo ispirato a quelle idee ed a quei sentimenti. Accennò ai travagli della terra e alla calunniate aspirazioni dei cattolici verso

il pontefice; compiacendosi d'altro canto che la cura rianessimo della propria salute scorgesse la genti al trono del vicario di Cristo.

Soggiunse che la Provvidenza, la quale non lascia imperfette le sue opere, iniziò il movimento e vorrà d'istarlo. Il Papa è in tarda età e non potrà vederlo compire. Goda però di vederlo e di salutarlo da lungi. Terminò ringraziando i presenti e impartendo la benedizione ».

PER I VETERANI

La Deputazione provinciale di Roma ha deliberato di elargire 4000 lire ai Veterani del 1848, nati in Roma o che parteciparono alla difesa della città in quell'anno. Ha deliberato anche di contribuire con 1000 lire alla fondazione del Rievoro dei Veterani a Turate (Lombardia).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riforma elettorale. Roma 3 — L'on. Di Rudini, in privati colloqui, si è dichiarato favorevole ad una riforma elettorale, che comprendesse anche l'indennità ai deputati. Questo principio è appoggiato anche dall'on. Zanardelli. Il presidente del Consiglio non ha rinunciato di presentare un progetto di larga riforma elettorale nella ventura sessione legislativa, ma le difficoltà di ordine parlamentare sono gravissime.

Dalle colonie Italiane. Roma 3 — Giungono al Re numerosi indirizzi da parte delle nostre colonie per la ricorrenza dello Statuto. Ne sono arrivati dalla Repubblica Argentina, da Nuova York, da Alessandria d'Egitto, ecc.

Un indirizzo degli italiani dell'Argentina porta ben 60,000 firme. Una proibizione curiosa. Roma 3 — Si conferma che il prefetto ha proibito la fiaccolata allegorica dello Statuto, che le società monarchiche organizzarono per venerdì, adducendo di non voler creare dei precedenti. (???)

I socialisti continuano la loro campagna contro lo Statuto, tenendo conferenze e distribuendo opuscoli.

Navigazione Generale Italiana

Corriere commerciale. Sete. Milano, 2 marzo. Nulla di mutato emerso dal nostro mercato odierno, della seta; gli affari seguitano regolarmente il loro corso, senza accennare a tendenza di cambiamenti e presentando ricavi pressoché eguali e per lo più a scodanari, ferme per quelle primarie.

Le greggie in genere continuano ad essere le più domandate e rianessano la maggior parte delle contrattazioni giornaliere. (Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with market prices for various goods like Uova, Burro, Patate, Granf., Carno, etc.

Mercede dei lavati e salini. V'erano approssimativamente 30 pecore, 85 castrati, 20 agnelli, 55 arieti, 0 capretti. Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.00 a 1.05 al kg. a p. m.; 20 arieti da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 5 d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data including Rendita, Obbligazioni, and various shares.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.20. La Banca di Udine cede oro e sondi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di centesimi 70 presso l'Ufficio Anziani del Giornale il « FRIULI », Udine Via della Prefettura num. 6.

ARTURO LUNAZZI

Udine - Via Savorgnana, N. 5 - Udine Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali. FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE VIA PALLADIO N. 2 VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo). NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA VIA GAVOUR N. 11 (Angolo Via Licuallo) Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto da centesimi 30 a lire 1.50 al litro » 70 » 3.50 al fiasco.

Sottoscrizione Pubblica Premio certo garanzia di utili superiori al cinque per cento (Vedi avviso in 4ª pagina)

La ditta Pittana e Springolo UDINE - Via Paolo Canclani, 16 - UDINE volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi. Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare dalle merci di ottima riuscita con evidente risparmio nella spesa. La vendita è incominciata il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canclani N. 15.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svatkovich Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Portofino, Genova, and others.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with tram schedules for Udine-San Daniele.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Partecipazione a utili
5 PER CENTO
garantiti superiori al 5 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Un premio sicuro
ogni Cento biglietti
o quinti di biglietti

1500 centinaia complete di biglietti da lire **CINQUE** cadauno
2500 centinaia complete di quinti di biglietti da lire **UNA** cadauno

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

autorizzata colla Legge 1 luglio 1897 N. 251 e Decreto 27 luglio 1897

ESENTE DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo di Lire Centoveventicinque salgono gradatamente sino a Lire Duecentomila,

La Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco (Fondata in Genova nel 1868)
Incaricata dell'esercizio della Lotteria

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni 8, 9, 10 del corrente mese di marzo:

1500 Centinaia complete di biglietti da lire 5 ciascuno al prezzo fisso di lire Cinquecento.
2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire 1 ciascuno al prezzo fisso di lire Cento.

Alla sottoscrizione si devono versare **LIRE CENTO** per ogni Centinaia di biglietti, e **LIRE VENTI** per ogni Centinaia di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (L. 400 per ogni Centinaia di biglietti e L. 80 per ogni Centinaia di quinti di biglietti) si deve versare entro il trenta giugno dell'anno in corso.

All'atto del primo versamento verrà eseguita su sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata, e verrà loro pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il centinaio intero avente diritto a un premio certo.

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a tutti i sorteggi derivanti dall'impiego del capitale rappresentante l'importo del PRIMI, con garanzia che questi ultimi saranno superiori al cinque per cento in ragione del capitale versato.

I biglietti o quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione, fanno parte delle **OTTO MILA** Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alle quali sono assegnati **OTTO MILA** premi (una ogni Centinaia di biglietti, e proporzionalmente ogni Centinaia di quinti di biglietti) da L. 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 - 10,000 ecc. per l'importo complessivo di **DUE MILIONI** tutti in contanti e esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti:

N. 1 da L. 200,000 a L. 200,000	N. 1 da L. 100,000 a L. 100,000
> 1 > > 10,000 > > 10,000	> 1 > > 50,000 > > 50,000
> 1 > > 5,000 > > 5,000	> 1 > > 28,000 > > 28,000
> 12 > > 1,250 > > 15,000	> 1 > > 15,000 > > 15,000
> 10 > > 500 > > 5,000	> 1 > > 10,000 > > 10,000
> 50 > > 250 > > 12,500	> 5 > > 5,000 > > 25,000
> 50 > > 175 > > 8,750	> 5 > > 1,000 > > 5,000
> 125 > > 150 > > 18,750	> 10 > > 500 > > 5,000
> 250 > > 140 > > 35,000	> 50 > > 250 > > 12,500
> 500 > > 130 > > 65,000	> 50 > > 175 > > 8,750
> 1000 > > 125 > > 125,000	> 125 > > 150 > > 18,750
	> 250 > > 140 > > 35,000
	> 500 > > 130 > > 65,000
	> 500 > > 130 > > 65,000
	> 1000 > > 125 > > 125,000

N. 2000 per L. 500,000 N. 2500 per L. 500,000

A queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti è garantito oltre il premio certo il reparto di utili superiori al 5%

L'Estrazione ha luogo nel corrente anno. La data irrevocabile verrà quanto prima fissata.

Meditante un metodo di sorteggio assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo, che ebbe la preferenza del Comitato e l'approvazione del Ministero delle Finanze, è assicurato un premio a ciascun Centinaia di biglietti o di quinti di biglietti.

Con questo metodo, che è riportato a tergo dei biglietti, la probabilità di vincita, anche col possesso di un solo biglietto, sono di molta aumentate, e un premio è assolutamente assicurato ad ogni cento biglietti o quinti di biglietti. (I premi variano da un minimo di L. 125 al massimo di L. 200,000, sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa).

Per i molti vantaggi che questo Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano, è da aspettarsi che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all'apposizione dell'estrazione, biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto di utili che certamente saranno assai rilevanti; e che sono garantiti superiori al cinque per cento.

I sottoscrittori che non eseguiranno il versamento a saldo entro il termine stabilito, si intenderanno che abbiano rinunciato a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità né perdita, ma concorreranno all'estrazione coi biglietti assegnati all'atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, senza intanto aver diritto al premio certo e alla partecipazione agli utili.

Per sottoscrivere è necessario inviare l'importo del primo versamento, lire cento per ogni Centinaia completa di biglietti - lire venti per ogni Centinaia di quinti di biglietti, esclusivamente, alla Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova - la quale accetta, da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizioni accompagnate dal relativo importo.

In pagamento del primo versamento accetta cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizione, verrà fatta una proporzionale riduzione e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti nonché quelli che all'atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto.

Il avviso di reparto verrà pubblicato entro il Vesdi Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di lire 5 e quinti di biglietti al prezzo di lire 1.

La TORINO, presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (sezione Lotteria) - in GENOVA Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10
Ancona Alessandro Tarsetti, Corso Vittorio Emanuele 9. - Bologna Luigi Busi, Via Indipendenza - Brescia Angelo Carrara - Catania E. Di Paola, Via Bicocca 14 - Cagliari Giovanni Bolla, Via
Manno 19 - Cuneo Emanuele Cissin - Cremona Riccardo Foglietti - Firenze Francesco Pestelloni - Foggia Pasquale Pastore - Ferrara G. V. Finzi di C. - Livorno F. S. Beck - Lucca
Giovanni Quilici e C. - Mantova Angelo A. Rizzi - Milano Donat Jarich e C. - Napoli Michele De Santis - Reggio Municipio - Palermo F. Bonomonte di P. - Padova Carlo Vason - Roma
Banco M. Mozi - Banco Giacomo Prato - Savona G. B. Chiozza e figli - Emilia Quilici - Torino Angelo Quilici - A. Grasso e figli - UDINE LOTTI e MIANI, Piazza Vittorio Emanuele - GIUSEPPE
CONI, Piazza Mercantorno - Venezia Pasquale e Vianello - Verona M. E. Anzi - Vicenza Rosini e C., Piazza dei Signori 1915. In tutte le altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegraf.

Programma dettagliato e Piano dell'estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Rimane FLORENZIO-RUBATTINO Società Anonima
Capi (Statutario) L. 60,000,000
tali (Emesso e versato) 53,000,000

Compartimento di Genova Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

15 Marzo (Postale) Vapore **ORIONE** 1° Aprile (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Livarelli. Tonnellate 6000 - Comandante Perodi.

15 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** 1° Maggio (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 6000 - Comandante G. Piccoli. Tonnellate 5000 - Comandante A. Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.
Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETI** controllore - Via Aquilana N. 84 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società annesse all'Inaugurazione sociale.

Domandare stampati o chiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI
Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché lo lodò più sinistre ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistorato di Ictiole su tela che contiene i principi dell'ardice montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'ardice, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale, ed un apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata dolosamente al VERDERAME, VELERNO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelli inviati direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, nelle nevralgie e pruriti. Giova nei dolori cronici da colica, nell'emicrania, nelle malattie di utero, nelle tenaglie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta, risolve la callosità, gli ingoramenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie, chirurgiche e specialmente nei calli.

Costa lire 10,50 al metro - Lire 5,50 al mezzo metro, Lire 1,50 la scheda, frasco, e domicilio.

Rivenditori: in Udine Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena, Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia Co. Zene'li; Farmacia Pisoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andronich; Trento, Giugonni Carlo, Frizzi G. Santoni; Venezia, Boiner, Grassi, Gialliveri; Biadene, G. Bradani, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Repp, Via Marzola, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 18; Roma, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.